

STUDENTI!

In tutt'Italia il movimento studentesco indice una giornata di manifestazione contro la repressione nella scuola a Roma, Firenze, Milano e in altre città italiane si sono già svolte manifestazioni per denunciare questo stato di cose.

Quando si parla di repressione nella scuola intendiamo denunciare tutte quelle azioni compiute dalle autorità costituite (presidi e corpo insegnanti ecc) che tendono a limitare se non a soffocare la contestazione studentesca. Tale repressione si esplica in due maniere: una è quella tradizionale ponendo apertamente degli ostacoli alle organizzazioni studentesche (per esempio con il veto alle assemblee, le minacce di bocciature ecc) la seconda, meno appariscente ma più pericolosa; è quella di assecondarci apertamente ma nello stesso tempo limitarci con le stesse concessioni che ci fanno per esempio con un'opera di persuasione, proponendoci una linea di condotta reazionaria in nome di una ipotetica preoccupazione per la nostra preparazione scolastica.

I fatti accaduti lo scorso anno scolastico sono una chiara testimonianza. Gli studenti Misdaris e Capuzzo, le 42 denunce contro gli studenti del Marinoni cosa sono se non repressione autorizzata. La repressione è l'arma dei reazionari per impedire ai giovani di prendere coscienza dei problemi che li circondano. Questi signori nella scuola ci impongono una cultura vecchia e nazionalistica priva di ogni interesse didattico e culturale. La repressione al contrario di quanto sostengono che non esiste è in atto anche nella scuola.

Con la nostra azione intendiamo dare alle autorità e alla opinione pubblica una chiara testimonianza che gli studenti si rendono conto della repressione che viene esercitata nei loro confronti all'interno della scuola; vogliamo fare in modo che la massa studentesca sia sensibilizzata su quei problemi che più tendono a condizionarla e a limitarla nelle sue espressioni.

Ci rendiamo conto della scarsa validità dello sciopero come mezzo per denunciare lo stato delle cose come esse realmente sono in quanto oggi questo tipo di protesta non è più così qualificante ed incisivo come era in passato. D'altra parte rimane ancora l'unica maniera per denunciare un determinato problema e far capire che ce ne siamo resi conto.

Per denunciare e condannare la repressione nella scuola, per denunciare la carenza della cultura che oggi ci viene data dalla scuola per denunciare la mancata attuazione del diritto allo studio per dimostrare che oggi ci rendiamo conto della nostra posizione nell'attuale struttura sociale, aderiamo allo sciopero organizzato dal movimento studentesco in tutte le scuole di Udine per il 30 Novembre!

Il collettivo auspica una solidale partecipazione di tutti gli studenti per dimostrare l'unità dell'istituto ed avere di conseguenza una maggiore forza. Visto l'esito della votazione (750 favorevoli, 275 contrari) invitiamo anche coloro che non hanno votato per lo sciopero a parteciparvi almeno per rispettare le decisioni democraticamente prese dalla maggioranza!

Il collettivo del "Marinoni"

Udine 27/11/1971

(ciclostilato in proprio)